



GIUNTA REGIONALE DEL VENETO

Intervento di Renato Chisso
Assessore alle Politiche della mobilità ed infrastrutture

Il Nord est nel contesto mitteleuropeo per la promozione del dialogo mediterraneo- mar Nero su cultura, ambiente, sviluppo economico.

Venezia 8 febbraio 2010 – Sala Centro Don Milani

Ringrazio dell'invito ricevuto dal Coordinamento per il Nord Est della Fondazione Anna Lindh per il dialogo culturale nel Mediterraneo, promossa e realizzata dall'Unione Europea e dai Governi dei Paesi del Bacino Mediterraneo.

Il tema proposto dall'incontro vede da tempo la Regione del Veneto protagonista con l'iniziativa della Macroregione Alpe Adria finalizzata all'edificazione di una comune Europa pacifica, democratica e pluralista.

Da appena un anno la Regione del Veneto si è dotata inoltre di uno strumento molto interessante per contribuire direttamente, con la costituzione della Federazione Internazionale per lo sviluppo sostenibile e la lotta alla Povertà nel Mediterraneo Mar Nero che saluto con auspicio ed orgoglio, alla valorizzazione del bacino EuroMediterraneo Mar Nero nell'ottica di un futuro che coniughi sostenibilità e sviluppo, esperienze locali ed internazionali, divulgandole e condividendole in maniera trasversale e diffusa.

La nostra Regione sui temi della sostenibilità vanta esperienze mirabili che possono essere esportate ed applicate in altri contesti quali il ricco sistema autostradale che trova nella realizzazione del Passante di Mestre e in un futuro prossimo del Corridoio 5 i punti cardini della rinascita strutturale del Veneto per favorire la percorribilità di persone e merci da sud verso nord dell'Europa e viceversa. Il sistema di salvaguardia di Venezia e della sua Laguna con la realizzazione del sistema MoSe. Solo per ricordarne alcuni.

La nostra Regione vanta una posizione ottimale nel Mediterraneo e nell'Europa che ci può identificare ancora una volta come punto di accesso al vecchio continente per tutto quello che riguarda le politiche di scambio e condivisione interregionale.

Sono fermamente convinto, e d'altronde le nostre politiche di vicinato lo confermano costantemente, che la cooperazione interregionale sia un punto di partenza fondamentale per l'attivazione di uno sviluppo coerente con il rispetto delle territorialità, che spesso rivelano esigenze e problematiche simili. Inoltre il confronto con le tematiche ambientali non può che essere dialettico nel tentativo di costruire delle strategie congiunte, che possano far crescere i Paesi nell'ottica della sostenibilità.



GIUNTA REGIONALE DEL VENETO

Mediterraneo e Mar Nero costituiscono un bacino quasi chiuso sulle cui rive si è sviluppata nei millenni gran parte della storia della civiltà umana e oggi si affacciano una ventina di Paesi ad elevato sviluppo industriale, dove ovviamente convergono le complessità di gestione delle politiche ambientali ed infrastrutturali. Tali Paesi dovrebbero superare ogni divergenza per garantire, tramite un'azione concertata e collaborativa, il futuro di questi mari antichi.

È necessario dunque un governo unitario delle problematiche ambientali ed una informazione coerente e continua per una corretta comprensione delle politiche attuative.

La proposta politica di rilanciare la centralità veneziana quale porta di accesso al Mediterraneo ci pare determinante perché questa città riprenda ciò che ha rappresentato e rappresenta quale esempio di equilibrio tra civiltà, sviluppo economico e convivenza.

Per secoli, infatti Venezia ha rappresentato per l'Europa la Porta d'Oriente, attraverso cui è stato possibile diffondere la conoscenza degli usi e dei costumi dell'Impero Ottomano. Ma è anche vero il contrario: quando la Sublime Porta ha avuto bisogno di rimarcare la sua prossimità con la cultura europea, è a Venezia che ha fatto ricorso.

La Regione del Veneto è impegnata a favorire un mutamento che vede sempre di più affiancarsi al tradizionale ruolo dei Governi quello dei rappresentanti delle Regioni e degli enti locali in un compito delicato: promuovere strategie di confronto e pratiche di buon vicinato. Un modello questo, tanto più positivo e vincente, in quanto capace di riflettere le aspirazioni più profonde delle società civili.

Il Mediterraneo quindi, da sempre grande spazio di incontro e confronto tra culture, si presenta oggi come un grande laboratorio: qui, proprio grazie anche all'iniziativa esercitata dalle collettività territoriali, le differenti componenti socio-economiche e culturali delle popolazioni residenti possono essere integrate dentro percorsi progettuali che abbracciano una prospettiva di scambio delle conoscenze e dei saperi all'insegna della reciprocità.

Pensiamo dunque al Mediterraneo come ad un grande spazio multietnico attraversato da forme e aggregazioni sociali diverse, dalla vita delle città: distinte e distanti, le culture del grande mare possono e debbono trovare oggi, nei mezzi di comunicazione, nuove occasioni di confronto.

Dai vostri lavori, ne sono certo, emergeranno ulteriori e importanti stimoli alla nostra riflessione, utili all'approfondimento del dialogo fra le due rive del Mediterraneo, e capaci di dare impulso allo sviluppo di rapporti di reale e solido partenariato.